

Terzo Istituto Comprensivo Patti, Piazza XXV Aprile.

ALUNNI CON BES E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

a.s.2015/2016

Suggerimenti per “costruire” un’adeguata rubrica valutativa.



La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari (Indicazioni nazionali, 2012) è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla scuola.

Nel caso degli apprendenti con BES e dei DSA, il richiamo legislativo fa capo in particolare all'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2012, in cui si legge che *“La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici” attivati nel corso dell'anno scolastico e previsti nel Piano Didattico Personalizzato. Lo stesso decreto raccomanda altresì alle istituzioni scolastiche di adottare “modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto”.*

Tali sollecitazioni implicano la necessità e l'opportunità di utilizzare durante le prove di valutazione in corso d'anno, negli esami conclusivi del ciclo scolastico e durante l'esame di Stato le stesse tecniche didattiche e i medesimi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento. Presuppongono, inoltre, che l'intervento valutativo tenga conto della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che della forma della prova espletata, prescindendo dunque dagli aspetti legati all'abilità deficitaria o alle difficoltà specifiche dell'allievo.

In fase di valutazione degli alunni e studenti con BES e DSA, si dovrà tener conto della relazione tra risultati della prova e soggetto che li ha determinati, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità e delle condizioni psico-fisiche dell'alunno, in un'ottica formativa e non puramente sommativa, affinché il momento valutativo non si riduca a una mera misurazione delle performance.



OPERATIVAMENTE:

- Nella scuola Primaria si ritiene utile utilizzare una scala di valutazione numerica da 6 a 10.

- Nel documento di valutazione della scuola Primaria, dove è ancora prevista la trascrizione di un giudizio descrittivo, si ritiene che non debba comparire alcun riferimento specifico al PEI, al PDP (o alla L. 104/1992, L. 170/2010, C.M. BES 03/2013), ma, se necessario, una breve motivazione che specifichi il tipo di percorso effettuato dall'alunno, ad esempio:

“le valutazioni si riferiscono ad obiettivi personalizzati (o individualizzati)”

oppure:

“l'alunno ha seguito un percorso didattico (educativo) personalizzato (individualizzato)”

Inoltre i piani didattici personalizzati e individualizzati saranno condivisi con le famiglie come da disposizioni indicate nella normativa vigente.

VOTI IN DECIMI E GIUDIZI

Una griglia di riferimento per i voti in decimi potrebbe essere la seguente e andrebbe portata a conoscenza delle famiglie:

VOTO IN DECIMI SIGNIFICATO cioè GIUDIZIO

10/ OTTIMO : raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Ottima autonomia
Partecipazione molto attiva e continuativa. Obiettivo pienamente raggiunto
In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo.

9/ DISTINTO: Raggiungimento di tutti gli obiettivi di apprendimento.

Autonomia acquisita efficacemente. Partecipazione molto attiva.

Obiettivo pienamente raggiunto in autonomia e con sicurezza con ruolo attivo

8/ BUONO :Buon raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Autonomia adeguata. Partecipazione attiva. Obiettivo pienamente raggiunto in autonomia con sicurezza con ruolo attivo

7 /DISCRETO più che sufficiente raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Autonomia in evoluzione. Partecipazione abbastanza attiva. Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente e in autonomia.

6/ SUFFICIENTE Raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento. Autonomia da sostenere. Partecipazione parziale. Obiettivo sostanzialmente raggiunto. Parzialmente guidato.

Alcuni riferimenti normativi

«La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.»
(Linee Guida., pag. 18 e 28)

«Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno e allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.»
(DM 5669/2011, art. 6 comma 2)

“ La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”. (DPR 122/2009)

Come procedere

Evitare:

- SEPARAZIONE APPRENDIMENTO/COMPORAMENTO
- PREVALENZA COMPITI RIPRODUTTIVI E POCO SIGNIFICATIVI
- DERESPONSABILIZZAZIONE DELLO STUDENTE
- SCOMPOSIZIONE DEL SAPERE IN UNITA' DISCRETE
- CORTO CIRCUITO MISURAZIONE-VALUTAZIONE
- ATTENZIONE ESCLUSIVA ALLA PRESTAZIONE
- SCARSA RICADUTA FORMATIVA

“... non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”

(Don Milani, «Lettera ad una professoressa»)

VALUTARE LE COMPETENZE: UN ESEMPIO

LETTURA del CONTESTO/SAPER SCRIVERE

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Identificazione della intenzionalità comunicativa	Deve essere invitato a tenere conto del destinatario	Se sollecitato, tiene conto del destinatario.	Tiene conto di scopo e destinatario	Adatta la sua scrittura allo scopo e al destinatario
Ideazione del testo	Su richiesta utilizza uno schema di pianificazione	Dato uno schema pianifica, a grandi linee, il lavoro/testo	Dato uno schema elabora un piano del testo	Elabora autonomamente un piano del testo
Elaborazione del testo	Elabora una bozza di testo prendendo spunto dal piano	Elabora una bozza di testo tenendo conto del piano	Elabora una bozza di testo coerente con il piano	Sviluppa il testo in base al piano iniziale
Revisione	Su richiesta rilegge il suo testo	Fa qualche correzione alla bozza del testo	Rivede il testo in relazione al piano	Rivede il testo in relazione al piano e il piano in relazione al testo
Motivazione	Su richiesta fornisce un contributo	Fornisce qualche contributo al lavoro collettivo	Dà un contributo di materiale e proposte	Si mostra propositivo e fornisce contributi originali

VALUTARE LE COMPETENZE: UN ESEMPIO

COMPETENZA: Produrre messaggi

LIVELLO DI CLASSE: Fine scuola primaria

CONTESTO FORMATIVO:

- Richiamo del lavoro svolto negli anni precedenti e quest'anno sull'alimentazione;
- Proposta di campagna pubblicitaria rivolta ai bambini piccoli sull'esigenza di una corretta alimentazione

SETTING VALUTATIVO:

- lavoro individuale in classe (2 ore)
- foglio formato A4

CONSEGNA:

“Realizza un manifesto pubblicitario per invogliare i bambini di fine prima a mangiare meglio, in modo sano e corretto, utilizzando qualunque tipo di modalità comunicativa (filastrocca, slogan, immagini, proverbi, poesia, ...)”

RISORSE A DISPOSIZIONE:

immagini (portate anche da casa), cartoncini, pennarelli,

VALUTARE LE COMPETENZE: UN ESEMPIO

criteri	Parziale (4-5)	Essenziale (6)	Intermedio (7-8)	Eccellente (9-10)
INTEGRAZIONE TRA I LINGUAGGI	Utilizza un solo linguaggio	Utilizza più linguaggi senza collegarli	Utilizza più linguaggi con qualche collegamento tra loro	Utilizza più linguaggi integrandoli efficacemente
RECUPERO DI CONOSCENZE/TECNICHE DISCIPLINARI (SCIENZE, LINGUA, IMMAGINE)	Utilizza in misura minima conoscenze/tecniche disciplinari	Utilizza in forma essenziale conoscenze/tecniche disciplinari	Utilizza diverse conoscenze/tecniche disciplinari	Rielabora originalmente conoscenze/tecniche disciplinari
CONGRUENZA CON L'INTENZIONALITÀ COMUNICATIVA (PERSUASIONE)	Comunica informazioni parziali	Comunica le informazioni essenziali	Mira a realizzare un messaggio persuasivo	Mira a persuadere attraverso soluzioni efficaci ed originali
ADEGUATEZZA AL DESTINATARIO	Utilizza un linguaggio verbale e grafico poco adatto all'età del destinatario	Utilizza un linguaggio verbale e grafico abbastanza adatto all'età dei destinatari	Utilizza un linguaggio verbale e grafico adatto all'età dei destinatari	Utilizza un linguaggio verbale e grafico mirato sull'età dei destinatari
RISPETTO DEI VINCOLI (DI TEMPO E DI CORRETTEZZA NELL'USO DEL LINGUAGGIO VERBALE)	Non ha ultimato il lavoro assegnato nei tempi stabiliti e vi sono alcuni errori	Non ha ultimato il lavoro nei tempi stabiliti o vi sono alcuni errori	Ha ultimato il lavoro nei tempi senza errori senza curarne tutti i dettagli	Ha ultimato il lavoro rispettando i tempi e con cura

RIPENSARE LA VALUTAZIONE

COME MI VEDO:

Documentazione dei processi

Riflessione critica

Autovalutazione

RUBRICA VALUTATIVA

COSA SO FARE:

Compiti autentici

Prove di verifica

Selezione lavori

COME MI VEDONO :

Protocolli osservativi

Osservazioni «sul campo»

Valutazioni tra pari

INERZIE E RESISTENZE: ALCUNI «MURI» DA ABBATTERE

- **IL REGISTRO COME VINCOLO, NON COME RISORSA**
- **LA MEDIA DEI VOTI COME STRUMENTO DI AUTOTUTELA**
- **IL VOTO COME UNICO CODICE VALUTATIVO**
- **LA LOGICA «DIFENSIVA»**
- **LA SEPARATEZZA DEL MOMENTO VALUTATIVO**
- **L'IDEALTIPO DELL'ESAME DI STATO**
- **IL FALSO MITO DELL'OGGETTIVITA'**

CRITERI PER UNA VALUTAZIONE PROFESSIONALE

ACCURATA

UTILE

CONDIVISA

PLURALE

DOCUMENTATA

TRASPARENTE

RUBRICHE E VALUTAZIONE AUTENTICA

Lo sfondo pedagogico dell'utilizzo delle rubriche permette di verificare quanto si è deliberatamente progettato di insegnare e di migliorare, non solo misurare.

Due pilastri sui quali esse si fondano sono il compito autentico e l'amichevole feedback sul compito.

Attraverso di essi (...) la valutazione autentica si presenta come una vera valutazione attraverso i compiti "veri", che permettono all'insegnante di capire se gli studenti possono consapevolmente usare ciò che hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o sempre più vicine, approssimativamente, a quelle della vita .

(Wiggins, 1998)

IN SINTESI ...

Rispetto alle modalità di verifica, il docente può, all'interno del team docenti e/o del consiglio di classe, decidere di avere livelli minimi e massimi per la classe, all'interno dei quali tener conto del tipo di diversità presenti.

Una volta decisi i livelli, può attribuire un' etichetta numerica che identifichi quel livello (Ad es. sa scrivere una frase = 6; sa inventare un racconto = 10)

Ogni insegnante si deve preoccupare di garantire, durante le verifiche, che gli allievi con BES non siano penalizzati a causa delle loro difficoltà. Deve, cioè, metterli in condizione di poter dimostrare ciò che hanno appreso.

Anche rispetto ai contenuti deve poter prevedere livelli minimi attesi per quel tipo di allievo ... con quel tipo di disturbo.

Ma come si fa a identificare i livelli minimi attesi?

Basta chiedersi:

“ Qual è, nell'ambito di questa disciplina o di questa abilità o competenza, ciò che mi aspetto sappia fare di sicuro:

il minimo possibile? “

ESEMPIO

In italiano, ad es., in una classe prima primaria, potrei definire come livello minimo il fatto che l'allievo sappia scrivere nome e data e, come livello massimo, che sappia inventare e scrivere un racconto.

LIVELLI ATTESI

E' importante identificare anche i livelli massimi attesi (la cosa migliore che immaginiamo possa riuscire a fare quest'anno), così da poter definire anche i livelli intermedi.

L'ideale sarebbe costruire una specie di scaletta che vada dal minimo al massimo, così come suggerito da Ellerani- Gentile- Sacristani et altri nella descrizione delle Rubriche nel testo «Valutare a scuola e formare competenze» (Torino: SEI Frontiere , 2007) La RUBRICA per declinare i livelli

Nella rubrica di Ellerani e altri ritroviamo la descrizione di 4 o 5 livelli attesi , a cui vengono associate delle etichette o voti.

Il consiglio di classe o il gruppo di docenti può decidere il numero di livelli che si aspetta di trovare in classe e il tipo di voto/giudizio che assegna a ciascun livello, come nell'esempio che segue, tratto dal testo sopra citato.

Modalità di valutazione per i Dsa

- Valutazione della partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo
- Valutazione nelle verifiche scritte del contenuto piuttosto che della forma
- Forme di valutazione dinamica (riflessione metacognitiva ricerca degli errori)
- Tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti
- Nell'esposizione orale non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici
- Valorizzazione dei prodotti multimediali realizzati

Siti utili

<http://www.istitutocomprensivocogoleto.gov.it/>

<http://www.scuolacasperia.it/>

<http://www.primocircolodidattico.gov.it/>



“Spero di immaginare un giorno, in un futuro non lontano, nel quale le verifiche e la valutazione non saranno considerate con paura e terrore; non saranno separate dall’insegnamento e dall’apprendimento; non saranno utilizzate per punire o per proibire l’accesso a un apprendimento importante; e non saranno considerate riti privati o mistici.

Valutazione e insegnamento/ apprendimento, al contrario, saranno intercambiabili, l’una influenzerà l’altra per poter entrambe crescere. La valutazione evidenzierà non solo che cosa gli studenti sanno e capiscono, ma svelerà anche come questi nuovi apprendimenti hanno avuto luogo.”

John Bradley Cousins

A cura del Referente d’Istituto DSA/BES

Insegnante Calabrò Grazia Tindara